Anno 1874. Roma - Martedì, 3 Marzo Num. 53.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali deliberato dal Consiglio provinciale di Mantova nelle adunanze 11 e 12 agosto 1873, e poscia modificato d'urgenza dalla Deputazione provinciale con deliberazione 20 dicembre successivo;

Veduto il Nostro decreto 21 febbraio 1869, col quale venne approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e consorziali, scorrenti nella provincia suddetta;

Veduto il parere 25 ottobre 1873 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale e modificato d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Mantova per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali di detta provincia, quale regolamento visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro starà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione di questo decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali nella provincia di Mantova.*

TITOLO I.

Costruzione.

Capitolo I. — *Classificazione delle strade.*

1. Le strade provinciali, giusta l'elenco approvato col Reale decreto 29 maggio 1870, si suddividono secondo la loro importanza nelle seguenti quattro classi:

I. Strada Romana — Strada Veronese — Strada Bresciana, che sono le antiche strade postali;

II. Strada Mantova-Ostiglia — Strada Revere-Sermide-Pilastri — Strada Mantova-Viadana — Strada Bozzolo-Casalmaggiore;

III. Strada Ostiglia confinante Rovigo — Strada Moglia-Gonzaga — Strada Casalmoro-Canneto;

IV. Strada Goito-Volta — Strada Castiglione-Lonato.

2. La larghezza delle suddette strade varia dalli metri 9 alli metri 6; ma nel caso di parziali adattamenti che venissero ordinati dalla Deputazione provinciale le larghezze normali sono le seguenti:

Per la classe I° metri 9
» II° » 8
» III° » 7
» IV° » 6.

3. Nel caso che si dovessero aggiungere all'elenco altre strade provinciali, il Consiglio provinciale, contemporaneamente all'ammissione delle suddette strade, decreterà a quale delle suindicate classi debbono appartenere.

Capitolo II. — *Forme e dimensioni generali.*

4. Il piano delle strade è trasversalmente disposto a forma convessa, o, come dicesi, a *schiena*. La parte di mezzo, destinata specialmente al passaggio dei ruotabili, è ad arco circolare colla saetta corrispondente ad un trentesimo della corda; le due parti laterali, servienti al transito dei pedoni, sono piane ed hanno la inclinazione del quattro per cento verso i cigli.

La larghezza del piano carreggiabile e dei marciapiedi, e la elevazione del colmo sui cigli delle strade sono le seguenti:

CLASSE alla quale appartiene la strada	LARGHEZZA del piano carreggiabile	LARGHEZZA di ognuno dei marciapiedi	ELEVAZIONE del colmo della carreggiata sui cigli
	Metri	Metri	Metri
Classe 1°.....	7 00	1 00	0 27
» 2°.....	6 40	0 80	0 24
» 3°.....	5 60	0 70	0 21
» 4°.....	4 80	0 60	0 18

5. Nella costruzione di una nuova strada, o nelle parziali sistemazioni di quelle che sono già mantenute a carico della provincia si dovranno osservare le seguenti norme:

a) Il tracciamento sarà composto di tratte rettilinee più estese che sia possibile, congiunte con curve circolari aventi il raggio non minore di 30 metri;

b) La larghezza della strada sarà conforme alle prescrizioni dell'articolo 2;

c) Il piano della strada, per quanto lo permettano le circostanze locali, deve mantenersi più alto delle adiacenti campagne, ed estendersi possibilmente sotto livellette che poco si scostino dalla orizzontale; avendo poi cura di evitare le contropendenze molto sensibili coll'interporvi dei tratti orizzontali.

In ogni caso la pendenza non potrà essere maggiore del 2 per 100;

d) Il profilo trasversale della strada è quello indicato all'antecedente articolo 4;

e) La massicciata della strada si compone di due strati alti ciascuno non più di 20 centimetri; il superiore di ghiaia vagliata, l'inferiore di ghiaia naturale o di sabbia. Il loro spargimento si farà a riprese in modo che possano essere di mano in mano compressi dalla carreggiatura;

f) Le rampe che fossero necessarie così per salita alla corona degli argini, come per le strade di collina, avranno una inclinazione la quale non potrà eccedere il limite del 4 per 0[0]. Se particolari circostanze di località impedissero di dare alle rampe stesse lo sviluppo che si richiede per la detta pendenza, potrà essa venire portata sino al 5 per 0[0];

g) Le scarpe della strada, ove è fiancheggiata da fossi, avranno la pendenza dell'uno sino all'uno e mezzo di base per uno di altezza a seconda della maggiore o minore tenacità del terreno impiegato nella formazione della strada: quelle verso la campagna saranno inclinate a 45°. La larghezza dei fossi che fossero per occorrere sarà sul fondo non minore di 40 centimetri, e la loro profondità sarà tale da procurare libero corso alle pluviali od alte acque di scolo;

h) Nelle tratte nelle quali la strada fosse allo stesso livello od inferiore al piano delle campagne, e non si potesse per peculiari circostanze praticarvi il fosso, ricorrerà lunghesso il ciglio una cunetta in terra od in ciottoli a norma dei luoghi, la quale sia ampia e profonda a sufficienza da poter raccogliere e scolare le acque di pioggia che cadono sulla strada.

6. Quando particolari circostanze della strada, o la esistenza di un corso d'acqua attiguo ad essa non permettessero la costruzione di una scarpa, sarà a questa sostituito un muro di mattoni o sassi in calce esterno al ciglio, in guisa che sulla sommità di questo muro abbia a ricorrere un parapetto pieno costrutto di mattoni, oppure una spessa fila di colonnette di marmo incastrate colla loro radice in lastre pure di marmo, collocate a livello della strada e sovrapposte al muro stesso.

7. Lungo le strade, ove già non esistano, si porranno le colonnette di marmo chilometriche, gli indicatori stradali, ed i termini del servizio dei cantonieri. Agli estremi delle strade che continuano in altre provincie verranno messi i termini di confine.

8. I ponti ed altri edifizi in legname esistenti lungo le strade, qualunque sia il corpo morale o la ditta cui appartengono, dovranno nel caso di ricostruzione essere rifatti o tutti di muro, o di muro misto con ferro.

9. I ponti ed altri manufatti che si costruiranno attraverso alle strade corrisponderanno alla larghezza libera delle strade stesse, compresi i marciapiedi. I parapetti di muro avranno le loro fronti interne sulla stessa linea dei cigli della strada, e quelli di ferro saranno sulla linea medesima.

10. Il piano superiore che copre gli acquedotti attraversanti la strada è stabilito in modo che vi si possa sovrapporre tutta la materia necessaria ad assodare la strada stessa senza alterarne il piano ordinario.

11. Nel caso della esecuzione di parziali sistemazioni, i cigli della strada verranno listati con zolle da prato. Di eguali zolle saranno rivestite anco le scarpe, quando la terra che le costituisce fosse silicea.

Capitolo III. — *Strade interne.*

12. Nel caso che, giusta l'art. 42 della legge sui lavori pubblici, occorresse di rinnovare il pavimento di un tronco di strada provinciale compreso entro l'abitato di un comune, la provincia ne sosterrà in tutto od in parte la relativa spesa fino alla larghezza normale della strada; essendo il resto, compresi gli acquedotti o le doccie che fosse necessario di rifare o di riparare per lo smaltimento delle acque di pioggia, a tutto carico del comune.

13. Quando una colonna o stante chilometrico dovesse collocarsi nell'interno di un abitato, si potrà sostituirvi una lastra di marmo portante le stesse indicazioni, ed incassata nel muro. Che se ciò non avvenisse, nel sito più centrale di quell'abitato verrà murata una lastra sulla quale sarà scolpito il nome di esso, non che quello del paese più lontano e del più vicino, colle rispettive distanze, al quali mette la strada nelle due opposte sue direzioni.

Anche gli indicatori stradali che occorresse di collocare in un abitato potranno essere sostituiti da lastre di marmo, colle corrispondenti indicazioni, incastrate nei muri delle case.

Capitolo IV. — *Progetti.*

14. I progetti definitivi di nuove costruzioni o sistemazioni di strade o di parziali opere ad esse attenenti, che dall'ingegnerecapo provinciale saranno rassegnati alla Deputazione provinciale con circostanziata relazione, si comporranno dei seguenti particolari, raccolti in tre separati fascicoli, i quali conterranno,

Il primo:

a) La descrizione dei lavori da eseguirsi;

b) I disegni di pianta, profilo e dettaglio;

c) I capitoli speciali indicanti le norme di esecuzione;

d) I capitoli generali o d'onere;

e) Il sunto della spesa per ogni singolo lavoro.

Il secondo:

a) Il giudizio di stima dettagliata delle opere;

b) Il computo metrico;

c) Le analisi dei prezzi unitarii.

Il terzo:

a) La stima complessiva dei fondi da espropriarsi per causa di pubblica utilità;

b) Le parcelle delle indennità dovute per le occupazioni portanti tutti i dati necessari per poter eseguire le volture catastali.

15. Rispetto ai disegni si avverte che:

a) Il piano della località sarà — secondo lo richiedono le speciali condizioni del progetto — disegnato nelle scale di $^{1}/_{2000}$ $^{1}/_{1000}$ e $^{1}/_{500}$ del vero;

b) Il profilo longitudinale sarà disegnato su scala uguale a quella del piano per le lunghezze, e decupla per le altezze, con avvertenza che ad ogni ettometro, da indicarsi con numeri progressivi romani, debba corrispondere un'ordinata tirata con linea più apparente delle altre, e che siano bene indicati i capistabili che debbono servire al tracciamento definitivo ed alle opportune verificazioni;

c) I profili trasversali saranno disegnati nella scala di 1:200, tanto per le larghezze quanto per le altezze;

d) I disegni delle opere d'arte saranno presentati nella scala di 1:100, oppure di 1:200, secondo che la lunghezza dei ponti sia minore o maggiore di 50m;

e) Eguale scala di 1:200 e di 1:100 verrà adottata pei disegni di icnografia, ortografia e sciografia delle case;

f) I disegni dei maggiori dettagli saranno rappresentati nella scala di 1:20.

16. Quando dalla Deputazione provinciale siano ordinati progetti di massima, basterà per questi la produzione di una relazione descrittiva dei più essenziali disegni e di una stima di semplice avviso.

TITOLO II.

Manutenzione.

Capitolo I. — *Principii generali.*

17. Alla manutenzione delle strade provinciali provvede la Deputazione provinciale mediante il proprio ufficio tecnico coll'opera di cantonieri stabili sorvegliati e diretti da capicantonieri, e coll'appalto di forniture a prezzi unitari. I cantonieri ed i capicantonieri sono stipendiati dalla provincia.

18. L'appalto comprenderà la provvista della ghiaia e di ogni altro materiale, il ristauro delle opere d'arte, la loro riforma e ricostruzione, la somministrazione di operai in sussidio ai cantonieri, la fornitura degli utensili occorrenti pel servizio di questi ultimi, e lo sgombro delle nevi.

19. La durata dell'appalto sarà per quel periodo d'anni che verrà determinato dalla Deputazione provinciale per ogni singola strada; ma che non potrà superare un novennio.

L'anno di manutenzione comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

Capitolo II. — *Cantonieri.*

20. I cantonieri devono essere di buona condotta certificata dal proprio sindaco, essere di robusta costituzione, e dell'età dai 25 ai 50 anni al momento della nomina, avere adempiuto ai doveri di leva, saper leggere e scrivere, conoscere praticamente l'uso delle canne e catene metriche, e dello stazone od archipendolo, saper tracciare ed eseguire un rettifilo. La loro nomina è di competenza della Deputazione provinciale, sentito l'ingegnerecapo provinciale.

Ad ognuno di essi cantonieri verrà assegnato un tronco di strada dai 3 ai 5 chilometri a seconda della maggiore o minore importanza della strada e dei rispettivi tronchi.

21. Ciascun cantoniere dovrà avere la sua abitazione il più che sarà possibile in prossimità del centro della propria sezione, nè potrà cambiare dimora che lo allontani dal centro senza l'autorizzazione dell'ingegnere di riparto.

22. Il cantoniere deve essere continuamente nella propria sezione di strada ed assiduamente applicato al lavoro in tutti i giorni dell'anno non festivi dal nascere al tramontare del sole, ed anco nei festivi, quando ciò sia richiesto dall'urgenza. L'intervallo concessogli pel riposo e per la refezione sarà dal mezzogiorno ad un'ora pom. nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio; dal meriggio alle 2 pom. nei mesi di marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre; e dal mezzogiorno alle 3 pom. negli altri mesi di giugno, luglio ed agosto.

Durante queste ore di riposo e di refezione dovrà per altro rimanere lungo la sua sezione di strada od in prossimità di essa per ogni occorrenza di servizio.

23. Salva forza maggiore, non sarà accettata veruna scusa per le mancanze ogni volta che dall'ingegnere di riparto o dal capocantoniere non venisse trovato sulla strada nelle ore di lavoro, o fosse in qualunque altro modo comprovato che se ne fosse allontanato, quantunque per breve tempo. Anche nelle occasioni di pioggia o di nevi sarà obbligato a non assentarsi dal proprio tronco di strada; acconsentendosi bensì che possa allora ricoverarsi in luogo coperto, ma vicino, affine d'essere pronto nell'intervallo di cessazione del mal tempo a ripigliare i suoi lavori.

24. Ogni cantoniere deve innanzi tutto percorrere giornalmente il proprio tronco di strada, allo scopo di riconoscere quali siano le riparazioni cui debba a preferenza accudire durante la giornata. I lavori che egli deve eseguire sono i seguenti:

a) Togliere dalla carriera stradale il fango e la polvere, impiegando a seconda del bisogno l'una e l'altra nella regolazione dei fianchi e dei marciapiedi, ed ammassando la esuberante in piccoli mucchi che non siano d'impedimento al passaggio nè degli individui, nè dei veicoli;

b) Effettuare lo spandimento della ghiaia ad otturamento delle solcature sia con parziali e piccoli rappezzamenti, sia con più estesi ricarichi a tenore del bisogno e degli ordini dell'ingegnere di riparto, eseguendo sì gli uni che gli altri nei giorni umidi o piovosi;

c) Distruggere colla rasta le traccie lasciate dai veicoli, riponendo la ghiaia nelle stesse traccie sino al perfetto suo assettamento;

d) Raccogliere i sassuoli isolati che si trovassero sul piano stradale, rimettendoli nei depositi di ghiaia;

e) Levare e sradicare l'erba che fosse cresciuta sul piano stradale;

f) Conservare la continuità, l'allineamento e la livellazione dei cigli;

g) Mantenere sino al fondo dei fossi la regolare inclinazione delle scarpe della strada, riparandole dagli eventuali guasti o rilasci, e sgombrandole dagli sterpi e dai cespugli;

h) Tenere sgombri da interrimenti, ed officiosi i ponti e tombini servienti al passaggio delle acque, e sradicare le erbe e gli arbusti che nascono nei muri dei manufatti in genere attenenti alla strada;

i) Raccogliere in mucchi del volume di 60 centimetri cubici i piccoli avanzi di ghiaia vecchia, prima che l'impresario dia mano all'allestimento della nuova;

l) Togliere le nevi dai marciapiedi tosto che ne sarà ultimato lo sgombro sul mezzo della strada;

m) Dirigere come caposquadra tutti gli operai straordinari che fossero assunti in servizio, sia per lo spandimento della ghiaia, sia per lo sgombro delle nevi, sia per qualunque altro lavoro occorrente alla strada.

25. I cantonieri in caso di bisogno e dietro ordine dell'ingegnere di riparto potranno essere uniti in squadre, nel qual caso saranno tenuti ad eseguire fuori della propria sezione quei lavori che dallo stesso ingegnere di riparto saranno loro ordinati a riparazione o miglioramento di qualche tratta di strada.

26. I cantonieri hanno l'ulteriore obbligo:

a) Di vegliare alla conservazione dei paracarri, stanti chilometrici, indicatori stradali ed altre opere d'arte che giacciono lungo i tronchi di strada ad essi rispettivamente assegnati, e di far conoscere al capocantoniere ed all'ingegnere di riparto i disordini tosto che avvenissero;

b) Di accertare mediante verbali, che potranno anche essere stesi dal capocantoniere, le contravvenzioni alle disposizioni di polizia stradale, per gli effetti dell'art. 72 del regolamento 15 novembre 1868; al quale scopo prima di essere assunti in servizio dovranno prestare giuramento nelle mani dell'ingegnerecapo provinciale;

c) Di prestare aiuto ed assistenza gratuita ai viaggiatori in caso di bisogno.

27. Ogni cantoniere deve mantenersi provveduto a sue spese di badile e carriuola. A spese poi della provincia, dietro ordine dell'ingegnere di riparto, gli verranno somministrati tutti gli altri utensili dei quali avrà bisogno.

Gli utensili che gli saranno stati consegnati dovranno essere dal medesimo custoditi, coll'obbligo di rifonderne l'importo nel caso di perdita. La rifusione verrà effettuata mediante ritenuta sul suo salario mensile.

28. Oltre la mercede fissa mensile che verrà pagata dalla Amministrazione provinciale, ciascun cantoniere sarà fornito:

Ogni anno - di due cappelli a larga tesa, uno per l'estate e l'altro per l'inverno, sì l'uno che l'altro con fascia sulla quale sia chiaramente indicato il nome della strada ed il numero d'ordine del cantoniere;

Ogni due anni - di una *blouse* di tela greggia orlata di verde;

Ogni tre anni - di un cappotto con cappuccio di panno grigio parimente orlato di verde.

La riparazione di codesti oggetti di vestiario durante gli accennati periodi di tempo sarà a carico del cantoniere.

29. I cantonieri dipendono esclusivamente dall'ingegnere di riparto e dal capocantoniere assegnato alla linea stradale, colla comminatoria che per qualunque anche lieve insubordinazione o trasgressione potranno essere issofatto licenziati dalla Deputazione provinciale.

30. Nel caso di malattia di qualche cantoniere, il capocantoniere lo sostituisce con altro individuo che sia capace e beneviso all'ingegnere di riparto.

Che se la malattia avesse a durare più di un mese, e da giudizio medico risultasse d'indole cronica, il cantoniere sarà licenziato; e l'ingegnere di riparto, sentito il capocantoniere, proporrà tosto all'ingegnerecapo provinciale una dupla di individui qualificati pel detto servizio.

Sarà pure dall'ingegnerecapo provinciale proposto il licenziamento e la sostituzione di qualunque cantoniere che fosse meno attivo, o meno idoneo.

Capitolo III. — *Operai sussidiarii.*

31. Nei tempi specialmente dello spargimento della ghiaia in più larga misura delle saltuarie riparazioni, e dello sgombro delle nevi, nei quali l'opera del cantoniere non può essere sufficiente, verrà aggiunto quel numero di operai - suddiviso, ove occorra, in squadre - che dall'ingegnere di riparto sarà creduto necessario, e che sarà per conseguenza da esso ordinato all'impresario delle forniture.

32. Occorrendo che per particolari circostanze della strada o della stagione gli altri lavori assegnati ai cantonieri non potessero compiersi colla necessaria sollecitudine corrispondente al bisogno, saranno aggiunti a mezzo del detto impresario degli operai di sussidio - capaci, laboriosi ed intelligenti, alcuno de' quali all'evenienza di malattia, morte o licenziamento del cantoniere titolare possa in via provvisoria, e più tardi stabile, essere assunto a disimpegnare il servizio.

Capitolo IV. — *Capicantonieri.*

33. Ad ogni linea di strada sarà nominato un capocantoniere, il quale dipende esclusivamente dall'ingegnerecapo e dall'ingegnere di riparto.

34. I requisiti che debbono avere sono quegli stessi prescritti all'articolo 20 per i cantonieri.

Oltre di che dovranno sapere:

a) Far conti e stendere un rapporto;

b) Conoscere il metodo pratico di manutenzione stradale adottato;

c) Tenere con esattezza registro di quanto occorre alla manutenzione della strada;

d) Tracciare una curva;

e) Rilevare collo stazone una sezione trasversale della strada, rappresentandola in disegno in modo grafico o visuale;

f) Conoscere la qualità dei materiali sia di ghiaia, mattoni od altro, per poter richiamare l'attenzione dell'ingegnere di riparto su quella che reputasse scadente;

g) Intendere un disegno in pianta, profilo e sezioni d'una strada o d'un piccolo manufatto attenente alla medesima;

h) Conoscere dell'arte muraria quanto basta almeno per fare eseguire un tombino od un muro di spallatura.

35. La nomina dei capicantonieri è di competenza della Deputazione provinciale, dietro proposta dell'ingegnerecapo provinciale, il quale dovrà certificare l'abilità del proposto individuo.

36. Effettuata che sia la nomina, i nuovi nominati prestano giuramento nelle mani dell'ingegnerecapo provinciale onde possano avere le qualità di cui l'articolo 72 del regolamento 15 novembre 1868, e dallo stesso ingegnerecapo vengono immessi nell'esercizio delle loro funzioni, data ad essi lettura dei loro obblighi e di quelli dei cantonieri.

37. In ogni giorno non festivo, ed anco festivo nel caso di urgenza, il capocantoniere deve trovarsi sulla strada assegnatagli nelle ore fissate al lavoro dei cantonieri per far eseguire da essi e dagli operai straordinari i lavori ordinati dall'ingegnere di riparto, per dirigerli secondo le istruzioni del medesimo impartite, e per curarne l'esecuzione con ogni esattezza.

38. Almeno due volte alla settimana il capocantoniere deve percorrere tutta la linea stradale ad esso affidata, fermarsi in ogni tronco a seconda del bisogno, rilevare i difetti che vi esistono, farvi porre riparo dai cantonieri quando i lavori da eseguirsi siano puramente di ordinaria manutenzione, e nel caso contrario avanzare immediato rapporto all'ingegnere di riparto per le successive sue disposizioni.

39. È inoltre obbligo del capocantoniere:

a) Di eseguire con prontezza ed esattezza qualunque ordine relativo al servizio che gli sia dato dall'ingegnere di riparto;

b) Di riferire settimanalmente ad esso in-

gegnere sullo stato della strada e delle relative opere d'arte, sui lavori in corso e sulla condotta ed attività dei cantonieri;

c) Di compilare e rassegnare allo stesso ingegnere i ruoli nominativi e settimanali degli operai forniti dall'appaltatore, tenendone presso di sè un esatto registro per la opportuna controlleria;

d) Di tenere pure esatto registro tanto degli operai impiegati in lavori che si eseguiscono ad economia, quanto dei materiali che saranno forniti, il tutto secondo le istruzioni che verranno date dall'ingegnere di riparto;

e) Di sorvegliare la fornitura della ghiaia così per la sua qualità, come per la quantità e regolare sua distribuzione, ed anco perchè non ne avvenga distrazione alcuna;

f) Di redigere i processi verbali di qualunque contravvenzione al regolamento di polizia stradale 15 novembre 1868, di cui dovrà possedere un esemplare, rimettendo tosto questo P. V. all'ingegnere di riparto;

g) E di tenere un libretto sul quale l'ingegnerecapo provinciale e l'ingegnere di riparto possano annotare di mano in mano gli ordini che loro occorresse di dare per la migliore direzione del servizio.

40. È assolutamente vietato al capocantoniere di assumere operai, e di chiedere somministrazioni di materiali od altro all'appaltatore senza un ordine regolare dell'ingegnere di riparto.

41. Il capocantoniere custodisce gli attrezzi e strumenti che gli fossero consegnati, e ne è responsabile.

42. Non adempiendo il capocantoniere a qualunque degli accennati suoi doveri, sarà per la prima volta redarguito dall'ingegnere di riparto, per una seconda volta ammonito dall'ingegnerecapo provinciale; dopo di che al rinnovarsi d'una mancanza sarà licenziato.

43. Il luogo di residenza del capocantoniere sarà possibilmente alla metà della linea stradale che gli è assegnata in riparto.

CAPITOLO V. — *Ghiaia.*

44. Nel mese di giugno, quando sarà stata fatta dai cantonieri — articolo 24 lettera *i)* — la raccolta della ghiaia sopravanzata nell'anno antecedente, sarà questa data in consegna all'impresario delle forniture in conto della nuova dotazione.

45. La quantità della ghiaia da somministrarsi dal detto impresario durante l'anno gli sarà notificata non più tardi del mese di maggio. L'allestimento di essa sulla strada avrà principio entro quindici giorni dall'ordinazione, e terminerà non più tardi del 15 settembre.

Quando nel corso dell'anno occorressero straordinarie forniture, contemporaneamente all'ordine delle medesime, sarà fissato il tempo nel quale dovranno essere compiute.

46. Allo scopo d'ingombrare meno che sia possibile la carriera stradale, ogni mucchio misurerà il volume di 60 centimetri cubici. I mucchi saranno tutti eguali e distribuiti secondo le prescrizioni dell'ingegnere di riparto, facendo uso della cassa metrica della capacità di metri cubi 0 60.

È severamente proibito di alternare i mucchi di ghiaia sui due fianchi della strada: essi seguiranno lunghi rettifili, quando l'andamento topografico della strada lo permetta.

47. La quantità e grossezza della ghiaia, il luogo di estrazione ed il modo di vagliatura sono prescritti dal capitolato d'appalto.

48. Non più tardi del 15 ottobre dovrà essere compiuta la misurazione di tutte le ghiaie disposte lungo le strade provinciali. Questa misurazione si effettuerà secondo le norme che saranno adottate dall'ingegnere di riparto, in relazione al capitolato d'appalto, in concorso dell'appaltatore o di un suo commesso.

Della fatta misurazione verrà steso sul luogo l'analogo processo verbale da firmarsi dagli intervenuti.

Alla detta operazione assiste l'ingegnerecapo, ove lo creda opportuno.

49. Alle prime pioggie che ordinariamente cadono sul finire del mese di ottobre od al principiar di novembre, premessa la rimozione del fango che ingombrasse la carriera stradale, vi si spargerà quella quantità di ghiaia che sarà strettamente necessaria per ridonare alla carriera stessa la regolare sua forma. Importando che una tale operazione sia eseguita nel più breve termine possibile, essa comincierà contemporaneamente su tutta la linea, e ad ogni cantoniere verrà assegnato quel numero d'operai sussidiarii che all'accennato scopo sarà dall'ingegnere di riparto giudicato necessario, e quindi richiesto all'imprenditore delle forniture.

La rimanente ghiaia sarà poi sparsa in dettaglio dai cantonieri nel corso dell'anno in quanto potrà occorrere per togliere le rotaie e le depressioni che avessero a manifestarsi. Anche questi spargimenti verranno effettuati possibilmente in stagione piovosa. In generale poi non è permesso di spargere la ghiaia a tutta larghezza del piano carreggiabile della strada, se non quando si tratti di restituirlo alla normale sua elevatezza; ed in questo caso devesi fare lo spargimento della detta materia a tratte stradali, affine di rendere meno faticoso ai veicoli il transito.

50. Al pagamento di ogni indennità dovuta ai proprietarii danneggiati per l'apertura di cave provvede il capitolato d'appalto.

CAPITOLO VI. — *Sgombro delle nevi.*

51. Lo sgombro delle nevi si effettuerà o mediante slittone tirato da buoi o cavalli, oppure a braccia d'uomini. Nel primo caso si effettuerà possibilmente di notte per evitare gl'incontri degli altri attiragli; nel secondo verrà fatto di giorno, assegnando ad ogni cantoniere una squadra d'operai in un numero sufficiente ad ottenere questo sgombro in un solo giorno.

52. Sarà dato principio a tale operazione quando la neve sul mezzo della strada abbia raggiunta l'altezza di dieci centimetri (centim. 10) rilevata dal cantoniere. Essa si eseguirà quand'anche continuasse a nevicare; e si ripeterà ogni volta che la neve raggiunga nuovamente la suddetta altezza di dieci centimetri.

53. Il primo sgombro sarà fatto nella larghezza di metri 5 per le strade di 1ª e 2ª classe, e di metri 4 per quelle di 3ª e 4ª classe. Nei successivi sgombri la prima larghezza potrà essere gradatamente portata a metri 4, e la seconda a metri 3 50. In questo caso si faranno piazzette a vista, consistenti nel completo spazzamento della neve dal piano stradale per una lunghezza di metri 20.

Quando si faccia uso di operai, la neve sarà paleggiata sui fianchi. In qualunque caso, ad ogni 20 metri di distanza sarà fatto un taglio trasversale nella neve adunata largo un metro per lo scolo delle acque di squagliamento o di pioggia.

54. I ghiacci che per effetto delle brine o della troppo bassa temperatura termometrica coprissero il piano stradale saranno - secondo verrà ordinato dall'ingegnere di riparto - o rotti, o coperti con minuta ghiaia, o con sabbia.

CAPITOLO VII. — *Selciati, manufatti, paracarri, ecc.*

55. Sono questi oggetti attenenti alla strada, i quali debbono comprendersi negli enti da mantenersi. La manutenzione consiste nell'eseguire tutti quei lavori che sono necessari per conservarli in istato lodevole.

56. Le riparazioni ai muri, e così la loro costruzione si eseguiranno a preferenza in primavera, nella quale stagione esclusivamente si faranno gli intonachi.

57. Il capitolato d'appalto specificherà i lavori che saranno da eseguirsi a misura ed a prezzi unitari.

CAPITOLO VIII. — *Progetti di manutenzione.*

58. I progetti di manutenzione, che saranno rassegnati dall'ingegnerecapo alla Deputazione provinciale con circostanziato rapporto, si compongono di due separati fascicoli, i quali contengono,

Il primo:

a) La descrizione sommaria della strada divisa ne' suoi tronchi, e dei manufatti ed altre opere d'arte che sono a carico della provincia;

b) Il capitolato d'appalto, nel quale siano precisati gli obblighi dell'impresario;

c) L'elenco dei prezzi unitari a base dell'appalto;

d) Il sunto del giudizio di stima delle forniture ed opere che presuntivamente occorrono per la manutenzione della strada e degli accessori.

Il secondo:

a) Il giudizio di stima dell'annua presupposta spesa per la manutenzione della strada e degli accessori, compresi gli stipendi dei cantonieri e del loro capo;

b) Le analisi dei prezzi unitari delle forniture ed opere;

c) Il giudizio di stima del prodotto delle erbe procedenti dalle scarpe della strada, corredato del computo metrico.

Le pezze contenute nel primo fascicolo sono i soli che saranno ostensibili all'asta, e formeranno parte integrante del contratto.

59. Il periodo di manutenzione non sarà minore di un triennio, nè maggiore di un novennio. La Deputazione provinciale ne regolerà la durata in modo che le rinnovazioni dei contratti non debbano agglomerarsi in un solo anno.

60. I progetti di nuova manutenzione saranno dall'ingegnerecapo provinciale rassegnati sei mesi prima che debbano avere cominciamento i relativi contratti.

CAPITOLO IX. — *Lavori in via economica.*

61. Ogni volta che la Deputazione provinciale riconoscerà necessario di far condurre un lavoro ad economia, darà le opportune disposizioni all'ingegnerecapo provinciale.

62. Dell'impiego delle somme eventualmente riscosse a simil scopo, l'ingegnere capo darà esatto conto settimanale colla produzione delle note firmate dall'ingegnere di riparto e dall'assistente stradale, e regolarmente quitate dagli artefici, dagli operai e dai provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere.

63. Ultimati i lavori, l'ingegnerecapo produrrà il rendiconto finale della spesa, dal quale risulterà non solamente la spesa finale, ma ben anche quella parziale occorsa per ogni singola opera.

TITOLO III.

Sorveglianza delle strade.

CAPITOLO I. — *Disposizioni generali.*

64. La sorveglianza delle strade provinciali spetta all'ingegnere capo dell'ufficio tecnico sotto la dipendenza della Deputazione provinciale, e colla osservanza delle prescrizioni portate dal presente regolamento.

65. La direzione delle strade stesse è affidata agli ingegneri dell'ufficio tecnico sotto la dipendenza dell'ingegnerecapo.

66. Perchè la sorveglianza riesca più regolare ed efficace, l'ingegnerecapo proporrà alla Deputazione provinciale la divisione della provincia in altrettanti riparti, quanti sono gli ingegneri adetti all'ufficio tecnico.

Ad ogni riparto sarà preposto un ingegnere, sotto la cui dipendenza verranno messi i cantonieri e capicantonieri assegnati alle singole strade in manutenzione, e quegli assistenti che saranno di mano in mano destinati a sorvegliare i lavori di nuova costruzione e di sistemazione.

CAPITOLO II. — *Dell'ingegnerecapo.*

67. L'ingegnerecapo dirige lo studio dei progetti, ed esercita la sorveglianza sulla esecuzione delle opere che vengono fatte per conto della provincia, e che riguardano tanto la costruzione e sistemazione delle strade ed inerenti opere di arte, quanto la loro manutenzione. Spetta allo stesso capo di dare agli ingegneri da lui dipendenti tutte quelle istruzioni che occorrono, affinchè essi possano soddisfare alle incumbenze loro affidate.

68. Visita ordinariamente una volta all'anno tutte le strade mantenute a spese provinciali, prescegliendo per ognuna di esse quelle epoche che giudicherà le più opportune, affine di accertarsi della lodevole loro manutenzione, ed informandone poscia con dettagliato rapporto la Deputazione provinciale.

69. Visita inoltre ogni volta che lo crederà necessario le opere di costruzione in genere durante il loro eseguimento, per verificare se vengano fatte in perfetta conformità dei progetti e dei contratti stipulati cogli appaltatori.

70. Veglia che tanto nei lavori di costruzione, quanto in quelli di manutenzione non siano introdotte variazioni ed aggiunte senza la preventiva autorizzazione della Deputazione provinciale, e solamente nel caso di vera ed assoluta urgenza egli potrà permettere che vi si dia mano, facendone però immediatamente consapevole la Deputazione provinciale.

71. Rivede tutte le perizie, i preventivi e le liquidazioni semestrali ed annuali dei crediti dei fornitori, e col proprio voto li trasmette alla Deputazione provinciale.

72. Entro la prima metà del mese di luglio d'ogni anno deve presentare alla Deputazione provinciale il sommario preventivo della spesa occorribile nell'anno successivo per la manutenzione delle strade, affinchè serva di norma nella compilazione del bilancio della provincia.

73. L'ingegnere capo, per la soprintendenza che deve esercitare, è responsabile verso l'Amministrazione provinciale del buon andamento dell'azienda stradale.

CAPITOLO III. — *Degli ingegneri di riparto.*

74. Ogni ingegnere di riparto deve dipendere direttamente dall'ingegnerecapo, ed informarlo con rapporto mensile sulla condizione delle strade affidategli, sugli eventuali bisogni di esse, e sull'adempimento o meno da parte degli impresarii dei loro obblighi.

Ad ogni evenienza straordinaria deve pure partecipare l'emergente, proponendo le misure da adottarsi e riferendo su quelle che in vista dell'urgenza fossero anco state attivate.

75. Dirige tutti i lavori sia di costruzione, sia di manutenzione in conformità delle migliori regole d'arte, ed è responsabile della osservanza del presente regolamento.

76. Visita i lavori di manutenzione una volta al mese, e quelli di costruzione una volta ogni quindici giorni, partecipando all'ingegnerecapo i giorni di sua assenza dall'ufficio.

Visite straordinarie non potranno da lui essere praticate nè alle strade in manutenzione, nè alle opere in costruzione senza uno speciale ordine scritto dell'ingegnerecapo. Effettuata la visita, l'ingegnere di riparto deve tosto riferire l'esito delle fatte ispezioni.

77. Ogniqualvolta occorra di far sussidiare i cantonieri da operai a giornata, l'ingegnere di riparto deve darne pronto avviso all'ingegnerecapo per l'opportuna controlleria; ed alla relazione mensile, che, giusta l'articolo 74, deve produrre allo stesso ingegnerecapo, unisca il ruolo nominale dei suddetti operai, trattenendone una copia presso di sè per unirla a suo tempo alla liquidazione delle spese.

78. Redige i progetti sia di sistemazione, che di manutenzione delle strade del suo riparto.

79. Entro il mese di giugno di ogni anno compila il preventivo della spesa occorrente per l'anno successivo, onde l'ingegnerecapo possa produrre il preventivo sommario pel bilancio della provincia entro il termine stabilito dallo articolo 72.

80. Allo scadere di ogni semestre redige la liquidazione delle spese occorse per ciascuna delle strade del suo riparto, corredandola di un certificato del servizio reso dal rispettivo fornitore, perchè serva di base al pagamento della somma che gli sarà dovuta.

Alla liquidazione pel secondo semestre unisce anco un prospetto da cui appariscano categoria per categoria tutte le spese fatte in ciascun semestre e nell'intero anno.

81. Al termine di ogni mese produce lo stato di servizio dei capi cantonieri e dei cantonieri a base del mandato da emettersi a favore dei medesimi dalla Deputazione provinciale pel pagamento del loro salario. Tale mandato sarà staccato al nome dell'ingegnerecapo, il quale, ritirate le regolari quitanze di ogni singolo individuo addetto al servizio stradale, farà loro pervenire il corrispondente avere.

82. Vigila affinchè i capicantonieri e cantonieri adempiano ai loro doveri, informa mensilmente sul servizio da essi prestato, e ne promuove il licenziamento nel caso di mancanza.

83. Partecipa tutte le contravvenzioni al regolamento di polizia stradale, somministrando quei lumi che potessero facilitare la procedura da attivarsi.

84. Non potrà far eseguire alcun lavoro non contemplato dal progetto approvato di manutenzione senza il superiore consenso, nè oltrepassare i limiti assegnati in preventivo per la fornitura dei materiali e di ogni altro mezzo di manutenzione per modo, che la spesa annua non abbia a superare la preavvertita.

CAPITOLO IV. — *Collaudazione.*

85. I collaudi delle opere di costruzione appaltate saranno effettuati dall'ingegnerecapo o da altro ingegnere estraneo all'ufficio tecnico dietro incarico della Deputazione provinciale, alla quale sarà riferita l'ultimazione del lavoro, certificata dall'ingegnere di riparto. — Questi collaudi risulteranno da un processo verbale, nel quale, trascritti in una colonna gli obblighi dell'appaltatore, saranno contrapposte nell'altra le dichiarazioni del modo in cui furono adempiuti.

86. Al detto processo verbale saranno uniti i certificati di finale collaudo ed il conto di liquidazione della totale spesa, che serviranno di base al pagamento dell'ultima rata.

87. Parziali certificati di collaudo saranno emessi dagli ingegneri di riparto per base al pagamento delle rate, meno l'ultima, nelle quali sarà stato suddiviso il prezzo dell'opera.

CAPITOLO V. — *Visite straordinarie.*

88. Sarà sempre in facoltà della Deputazione provinciale di nominare speciali Commissioni, delle quali faranno necessariamente parte l'ingegnerecapo ed un deputato provinciale, per incaricarle di ispezioni sopra luogo, sia di progetti di qualche importanza, sia di collaudi, sia di qualunque opera in corso di esecuzione.

Disposizioni transitorie.

89. Gli attuali cantonieri e capicantonieri, i quali abbiano date prove di essere laboriosi, probi ed esperti nell'arte, potranno essere mantenuti in posto, sebbene non possedano tutti i requisiti prescritti dal presente regolamento.

90. Il presente regolamento comincierà ad essere attuato col 1° gennaio 1874.

Il Prefetto Presidente:
MILLO.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Su proposta del Ministro dell'Interno, nella udienza del 24 febbraio 1874, S. M. si è degnata concedere la *medaglia d'argento pei benemeriti della salute pubblica*: al cav. Arnoldo De Martino R. console generale e a Pompilio De-Capitani R. viceconsole in Barcellona, in premio delle loro coraggiose prestazioni a favore dei connazionali colà residenti durante la febbre gialla del 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto ministeriale 25 novembre 1867, la quindicesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di sabato 14 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale Direzione (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

N.	1 da L.	100,000 —	L. 100,000
»	2 da L.	50,000 —	L. 100,000
»	40 da L.	5,000 —	L. 200,000
»	100 da L.	1,000 —	L. 100,000
»	200 da L.	500 —	L. 100,000
»	5,359 da L.	100 —	L. 535,900
N.	5,702		1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. — Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione d'ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Nella prima e seconda pubblicazione della notificanza di quest'Amministrazione, in data di Firenze 14 ottobre 1873, relativa a titoli di rendita denunciati smarriti, seguita l'una nel num. 308 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 7 novembre 1873, e l'altra al num. 86 della stessa *Gazzetta Ufficiale* del giorno 11 febbraio corrente anno, essendo occorso un errore di stampa in ordine alla partita qui appresso trascritta, si reputa opportuno segnalarlo al pubblico per ogni conseguente effetto.

CATEGORIA del Debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	1362	Gulì (che per errore si stampò sempre per Culì) Salvatore fu Giuseppe, minore rappresentato da Pollaci Rosalia di Salvatore qual madre e tutrice, domiciliati in Palermo L.	1630	Palermo

Firenze, 2 marzo 1874.

Per il Direttore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 per l'esecuzione della Legge 17 maggio 1863 n. 1270 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 8047 rilasciata alli 8 luglio 1871 da questa Amministrazione rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 100 fatto da Bajetto Giovanni fu Pietro e Costa Francesco fu Giuseppe di Lombardore a garanzia del loro contratto per l'eseguimento dei lavori di sistemazione dei poligoni di artiglieria al campo di S. Maurizio.

Firenze addì 3 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La Biblioteca del British Museum

Dalla prima dispensa trimestrale dell'*Edimburgh Review*, per il 1874, togliamo i seguenti particolari statistici sullo stato attuale della grandiosa biblioteca del Museo Britannico:

Nel 1838, poco tempo dopo la nomina del signor Panizzi, che riordinò la biblioteca, al posto di custode (*keeper*) del dipartimento degli stampati, il numero dei volumi era soltanto di 235,000, e la biblioteca, che era ricchissima in certi rami delle scienze, era poverissima in certi altri. La somma spesa nella compera di libri, annualmente, ammontava in media a 1402 lire sterline; il numero dei volumi depositati alla biblioteca, in conformità della legge (*Copyricht Act*), per qualche tempo non fu che di 3654 per anno, e di 61,874 quello dei lettori.

Oggi invece la biblioteca è ricca di un milione e 100,000 volumi. La somma annua destinata agli acquisti è di 10,000 lire sterline (250,000 franchi), e di anno in anno, stante il deposito a cui la legge obbliga i librai editori, entrano nella biblioteca 25, 28, e persino 32,000 volumi all'anno. Tenendo a calcolo tutte le provenienze, nel 1871 la biblioteca si accrebbe di 42,000 volumi, ed i lettori che la frequentarono furono 105,131.

Questi notevoli resultati sono dovuti alla intelligenza ed allo zelo del custode del dipartimento degli stampati e de' suoi collaboratori.

Per riuscire a riordinare la biblioteca, anzitutto bisognava esaminarla con la massima attenzione ed accuratezza, per conoscere quali e quante ne fossero le lacune. Quest'opera paziente fu intrapresa con amore, condotta a termine, ed una memoria in proposito venne presentata alla Camera dei comuni, che la fece stampare nel marzo del 1846. Generalmente, quella memoria è considerata come un modello di bibliografia e di erudizione. Siccome il Parlamento vi aderì di buon grado, fu votata una somma annua di 10,000 lire sterline per un certo periodo di tempo, affinchè si potessero completare le collezioni. Quella indennità, che ben presto fu ridotta a 5000 e poi a 3700 lire sterline, non ritornò definitivamente alla sua cifra primitiva che allorquando fu aperta la gran sala di lettura dello stabilimento, la famosa *Reading-Room*.

Lo sviluppo continuo e progressivo della biblioteca dipendeva soltanto da due condizioni, vale a dire: dalla stretta osservanza della legge sul deposito dei libri, e dall'ordinamento di un metodico sistema di compere.

La prima condizione fu perfettamente mantenuta, ed il numero dei volumi entrati o rientrati nella biblioteca dal 1850 in poi fu di 529,803. In quanto alle compere di libri, esse sono di due sorta; infatti, prima si procura di comperare tutti i libri moderni interessanti, scritti in lingua straniere, nonchè le più pregevoli pubblicazioni periodiche o d'altro genere; e poi si cerca di completare come meglio si può la collezione dei libri antichi, e di procurarsi i libri rari di ogni fatta che figurano nelle vendite.

Perciò, degli eruditi hanno l'incarico di leggere attentamente i cataloghi speciali e le bibliografie delle varie epoche, per confrontare quindi i resultati dei loro esami con quanto esiste negli scaffali dello stabilimento.

È in questo modo che delle compere importanti furono fatte nelle vendite di questi ultimi anni.

Alla vendita Weigel, la biblioteca acquistò l'esemplare unico della prima edizione dell'*Ars moriendi*, per la somma di 7150 talleri, o 1072 lire sterline, pari a franchi 40,080, che è la somma più ingente che la biblioteca spendesse mai per comperare un solo libro.

Quando gli se ne presenta l'occasione, la biblioteca del Museo Britannico acquista intere biblioteche e collezioni, e ciò è tanto vero che, a suo tempo, essa comperò la collezione di libri giapponesi del fu signor De Siebold, la collezione messicana dei signori Andrade e Vischer ed altre preziose collezioni.

Ecco ora, pubblicata per la prima volta, la nota delle somme che, anno per anno, il *British Museum* consacra alla compera di opere stampate in lingue straniere:

Opere in lingua tedesca, 1400 lire sterline (35,000 franchi); in francese, 1200 (30,000 fr.); in lingua inglese, ma stampate in America, 500 (12,500 fr.); in lingua italiana, 400 (10,000 franchi); in olandese, 150 (3750 fr.); in lingua belga, 125 (3025 fr.); in lingua scandinava, 150 (3750 franchi); in lingua russa, 100 (2500 franchi); in lingua spagnuola e portoghese, 75 (1875 franchi); in lingua polacca, 75 (1875 fr.); in lingua slava e boema, 50 (1250 franchi); in lingua ungherese, 50 (1250 fr.); ed in lingua romanza, 25 (625 fr.). In questa lista, che abbiamo riassunta per sommi capi, l'India inglese figura per 50 lire sterline; l'Australia, per 150; l'America spagnuola ed il Brasile, per 50; la Cina, per 100; la letteratura ebraica 100, e la letteratura orientale per 250 lire str.

Come tutti sanno, la letteratura periodica occupa una parte importante nell'odierno movimento letterario. Al Museo Britannico, astrazione fatta dai giornali propriamente detti, il numero delle pubblicazioni periodiche è di circa 12,000.

La collezione ebraica, che all'apertura del *British Museum* era di un solo volume, oggi ne conta oltre 10,000, ed è forse la più ricca del mondo, non solamente per il numero delle opere, ma anche per la bella scelta e la rarità delle edizioni.

Anche la collezione di libri orientali è assai abbondante; infatti vi si trovano 1270 opere in sanscrito, 1730 in lingua araba, 630 in lingua persiana, 500 in lingua turca, e moltissime altre opere in indostano, in bengala, in mahratta, in giavanese, in malese, e via discorrendo.

La collezione cinese, che consta di 6000 libri che contengono 24,000 *pun* o colonne, è la collezione più completa che si conosca.

In quanto alla collezione giapponese, si compone di 4840 volumi, la maggior parte dei quali furono raccolti dal dottore De Siebold nel tempo che rimase al Giappone.

Siccome Londra non ha un conservatorio, anche la collezione delle opere musicali trovasi al *British Museum*. Nel 1845 la biblioteca musicale era eccessivamente povera, ma oggidì invece essa possiede 11,500 volumi di opere dei compositori classici più eminenti che ebbero l'Italia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra, ed una grande varietà di musica moderna, sì inglese che estera.

Per alcuni anni, la somma spesa nel fare rilegare i volumi, ammontò a 7000 lire sterline (175,000 franchi), ma siccome la si ritiene troppo meschina, si spera di poterla aumentare in breve.

Ma, il merito principalissimo del *British Museum*, è il suo catalogo. Non solamente trovansi in esso registrati tutti i 1,100,000 volumi che si vedono sugli scaffali, ma furono adottati provvedimenti affinchè, da ora in poi, ogni libro nuovo che entra nella biblioteca, sia presto registrato in un catalogo, che può aumentare di volume quanto si vuole, poichè è compilato in modo tale che, senza sconvolgere il suo ordine alfabetico, vi si possono fare tutte le aggiunte che si reputassero necessarie.

Il catalogo generale del *British Museum* è un'opera unica nel suo genere. Al 1° gennaio 1874, esso componevasi di una serie alfabetica continua di 1522 volumi, il cui indice constava di volumi 21. Questi volumi si trovano nel bel mezzo della gran sala di lettura, e sono a disposizione del pubblico.

Perchè i lettori possano farsi una idea dell'estensione del monumentale catalogo del *British Museum*, ci limiteremo a dire loro soltanto che sotto la rubrica *Bibbia* si contano 27 volumi che contengono l'elenco di 18,974 opere diverse che alla Bibbia si riferiscono. Shakespeare ha due volumi con 1914 opere; Milton, due volumi con 685 opere; Aristotile e Cicerone, due volumi per uno, ecc., ecc.

Nel catalogo del *British Museum*, che è il più importante che sia mai stato compilato, in un numero di anni relativamente piccolo, il nome di Smith, che è comunissimo in Inghilterra, non figura meno di 2687 volte quale nome di autore, ed i nomi degli autori Brown, Jones e Robinson si riscontrano nientemeno che 4254 volte. Basti questo a provare le grandi difficoltà che dovettero superare i compilatori del catalogo per evitare qualunque confusione.

Il catalogo della biblioteca musicale consta di 126 volumi, dei quali 101 concernono i compositori e gli editori di musica, e 25 gli autori delle parole musicate.

Il catalogo generale del *British Museum* essendo a disposizione del pubblico, questi può chiedere quante opere vuole, ed è sicuro che gli verranno comunicate.

DIARIO

I giornali inglesi pubblicano una circolare del signor Disraeli, diretta ai membri della Camera dei Comuni e suoi amici politici per ricordare ai medesimi che il Parlamento è convocato per giovedì, 5 marzo, e che la Camera procederà immediatamente alla elezione del suo presidente.

Gli stessi giornali pubblicano eziandio il dispaccio del generale Wolseley, comandante delle truppe di spedizione contro gli Accinesi. Questo dispaccio, assai più esplicito del precedente, porta la data del 5 febbraio e non lascia più alcun dubbio sull'ingresso degli Inglesi a Coomassie. Eccone il tenore: « L'esercito posto sotto gli ordini di sir Wolseley entrò in Coomassie ieri, dopo gravi combattimenti che durarono cinque giorni. Le nostre perdite sono di circa trecento uomini, tra morti e feriti. La brigata navale ebbe sette ufficiali feriti, due soldati morti e trentasei feriti. Probabilmente il trattato di pace sarà sottoscritto oggi. »

Il Reichstag germanico avrà ben presto ad occuparsi intorno al nuovo progetto di legge sulla stampa, progetto già presentato al Parlamento dalla cancelleria imperiale. È noto che questo disegno di legge non è che la riproduzione dell'antico progetto con parecchie modificazioni. La *Koelnische Zeitung* è d'avviso che la legge ora proposta, quantunque possa contenere alcuni difetti, debba essere accettata dal Reichstag, il quale potrà all'uopo migliorarla più tardi. Si crede anzi che il Consiglio federale acconsentirà ad alcuni emendamenti, soprattutto per quanto concerne il sequestro dei giornali per parte della polizia. Riguardo alla giurisdizione e alla procedura pei delitti di stampa, la maggioranza sarebbe, dicesi, disposta ad astenersi per ora dal proporre che vengano sottoposti al giurì, a fine di non pregiudicare la questione prima della pubblicazione del nuovo Codice di procedura criminale, di cui si aspetta la presentazione.

Il ministero ungherese, come esso medesimo dichiarò, non aspettava che il ritorno di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe da Pietroburgo per rassegnare le sue demissioni. L'imperatore è ritornato nella mattina del 27 a Vienna, e tra pochi giorni deve recarsi a Pesth. Quanto ai successori del gabinetto attuale, non sono ancora noti. Si parla sempre di un ministero di coalizione, formato delle varie frazioni della sinistra moderata e del partito Deak. Chi crede che debba ritornare al potere il conte Lonyay, ma questa combinazione pare a molti difficile.

I giornali francesi smentiscono la notizia relativa al richiamo del generale Le Flô dalla legazione francese di Pietroburgo.

Il viaggio del signor Gontaut-Biron a Pietroburgo non era motivato da alcuna missione politica. L'ambasciatore francese a Berlino si recò nella capitale dell'impero russo per affari suoi particolari.

Se ci è Commissione che debba trovarsi imbarazzata, scrive la *France*, è quella costituita dall'Assemblea di Versaglia per l'esame del bilancio. La Camera nella sua seduta del 27 febbraio le ha rinviati tre emendamenti sulla questione della tassa da imporre alle raffinerie di zucchero ed alle fabbriche raffinerie, i quali tre emendamenti furono tutti presi in considerazione mentre non si rassomigliano affatto, ed anzi si contraddicono. Formarsi un'opinione sopra questi tre emendamenti, dice il foglio citato, concretare un progetto d'articolo di legge, non è la cosa più difficile, ma sapere cosa precisamente voglia l'Assemblea sotto questo rapporto, qui sta il punto. La Camera lo sa forse essa medesima e lo ignora.

Le proposte del signor De Lorgeril per un bollo sulle fotografie e del signor De Belcastel per una tassa sui pianoforti sono state respinte.

Poscia l'Assemblea ha intrapresa la discussione dell'imposta sui cristalli.

Il signor Casimiro Perier ha accennati i vantaggi di questa tassa. Egli dimostrò che essa è generale, proporzionale e non eccessiva. La discussione di questo argomento doveva continuare nella seduta del 28.

Il ministro francese della guerra, secondo che scrive il *Salut Public*, vivamente preoccupato del gran numero di dimissioni chieste o concesse da due anni in qua nel corpo degli ufficiali dell'esercito, ha creduto di scorgere in questi fatti anormali una specie di scoraggimento che a lungo andare potrebbe compromettere l'intero corpo.

Per ovviare a questo inconveniente, e per renderlo impossibile almeno per un certo tempo, il ministro ha ordinato che in avvenire ed in attesa di un voto definitivo di una legge sulla materia, non potranno proporsi pel ritiro che quegli ufficiali i quali in conseguenza delle loro ferite o di infermità debitamente constatate si trovino assolutamente nella impossibilità di prestare servizio. Tale ordine è stato trasmesso a tutti i comandanti delle divisioni territoriali.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che il partito il quale desidera lo scioglimento dell'Assemblea è venuto crescendo in questi ultimi tempi e soggiunge che lo spettacolo offerto dall'Assemblea stessa vi ha contribuito. « Dopo molti squittinii inutili, l'Assemblea è riuscita appena a nominare un terzo questore, tanto è difficile il costituirvi una maggioranza anche nelle questioni secondarie. In ispecie i partigiani si sono fatti forti della lettera del signor Thiers al signor Lepetit nella quale l'Assemblea è dimostrata siccome divisa in due parti esattamente eguali.

Ad ogni modo il corrispondente crede che lo scioglimento non verrà prima che sieno state discusse le leggi costituzionali e da ciò inferisce che la situazione presente si protrarrà ancora a lungo.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo dichiarato vacante il Collegio di Castiglione delle Stiviere per la nomina del deputato Guerzoni a professore straordinario nella Università di Palermo e a reggente il provveditorato agli studi di quella città, la Camera approvò una aggiunta proposta dalla Commissione allo schema di modificazioni delle tasse di registro e bollo, della quale trattarono i deputati Ercole, Lacava, Michelini, Pissavini, Paternostro Paolo, De Blasio, Righi, il relatore Pericoli e i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

La Camera approvò quindi un disegno di legge sopra la leva militare della classe del 1854, dopo discussione a cui presero parte i deputati Botta, Farini, Corte, Asproni, Michelini, il Ministro della Guerra e il relatore Tenani; e un secondo disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente ad acquistare materiale di artiglieria da campagna; intorno al quale ragionarono i deputati Corbetta, Villa-Pernice, Farini, Nervo, Nicotera, La Porta, Ercole, il Ministro della Guerra e il Ministro delle Finanze.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 223 nel comune di Colle Val d'Elsa, provincia di Siena, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1291 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5786, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 240 nel comune di Fojano, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1503 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5786, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PESTH, 2. — La *Corrispondenza di Pesth* annunzia che Szlavy, presidente del ministero, ebbe ieri un'udienza a Vienna dall'imperatore. Egli dichiarò a S. M. che il gabinetto aveva deciso di dimettersi. L'imperatore verrà entro questa settimana a Pesth, e dichiarò che non prenderebbe alcuna decisione prima del suo arrivo in questa città.

PARIGI, 2. — I risultati delle elezioni finora conosciuti sono i seguenti:

A Valchiusa, Ledru-Rollin ebbe voti 28,200 e Billiotti 24,500.

A Vienne, Lepetit ebbe voti 33,000 e Beauchamp 30,500.

L'elezione dei deputati repubblicani sembra certa.

VIENNA, 2. — Un articolo della *Rivista del lunedì* spiega il significato eminentemente pacifico del sincero ravvicinamento fra la Germania, la Russia e l'Austria, consolidato dal viaggio dell'imperatore a Pietroburgo. Quindi annunzia che i passi diplomatici fatti dal gabinetto di Vienna per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria e la Russia furono accolti da questa potenza con grande premura. I negoziati relativi incominceranno fra breve a Pietroburgo.

LISBONA, 28. — Il municipio e la deputazione provinciale di Madrid tennero ieri seduta ed approvarono diverse misure per aiutare il governo contro i carlisti.

La Tertulia progressista telegrafò a Serrano, promettendogli un appoggio incondizionato.

Il banchiere Grandcara provocò una riunione di giornalisti e propose l'organizzazione di 10 mila volontari, mediante un'anticipazione di 80 milioni di reali che sarebbe fatta dai banchieri e dai capitalisti di Madrid, offrendo di parteciparvi egli stesso per 4 milioni.

Dispacci carlisti annunziano la resa di Bilbao.

PARIGI, 2. — Fu fatta la proposta d'incorporare nell'esercito francese gli stranieri residenti in Francia, i quali non sono sottoposti al servizio militare (?) nella loro patria. Questa proposta fu presa in considerazione dalla Commissione d'iniziativa.

Il marchese di Noailles partirà per Roma domani.

La *Presse* riporta la voce che il conte di Chambord sia gravemente ammalato.

VERSAILLES, 2. — Dopo una lunga discussione, l'Assemblea convalidò la elezione di Swiney.

MADRID, 1° — La *Gazzetta* dice che le perdite subite dall'esercito nella battaglia di Monte Albando ascendono a circa 800 fra morti e feriti.

Il maresciallo Serrano giunse ieri in Santander.

Borsa di Firenze — 2 *marzo*.

Rend. ital. 5 0/0	69 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 15	contanti
Londra 3 mesi	28 83	»
Francia, a vista	115 25	»
Prestito Nazionale	65 50	nominale
Azioni Tabacchi	876 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2122 —	contanti
Ferrovie Meridionali	445 1/2	fine mese
Obbligazioni id.	219	nominale
Banca Toscana	1510 —	»
Credito Mobiliare	891 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Borsa di Vienna — 2 *marzo*.

	28	2
Mobiliare	243 —	241 75
Lombarde	159 25	157 50
Banca Anglo-Austriaca	153 50	150 50
Austriache	320 50	321 —
Banca Nazionale	970 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 50	111 35
Rendita austriaca	74 10	74 10
Id. id. in carta	69 85	69 85
Banca Italo-Austriaca	44 —	43 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 2 *marzo*.

	28	2
Prestito francese 5 0/0	93 15	93 60
Rendita id. 3 0/0	58 85	59 25
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	61 80	62 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/8	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	353 —	350 —
Banca di Francia	3895 —	3890 —
Ferrovie Romane	67 —	65
Obbligazioni Romane	171 25	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	183 —	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 25	476 25
Azioni id. id.	— —	787
Londra, a vista	25 22 1/2	25 25
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	—

Borsa di Berlino — 2 *marzo*.

	28	2
Austriache	191 3/4	191 3/8
Lombarde	92 7/8	92 1/4
Mobiliare	145 1/2	145 1/8
Rendita italiana	61 3/8	61 1/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	39 7/8	40 1/2

Calma.

Borsa di Londra — 2 *marzo*.

	28	2
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	61 1/2	61 5/8
Turco	40 1/2	40 7/8
Spagnuolo	19 1/8	19 3/4
Egiziano (1868)	73 1/2	73 1/2

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 marzo 1874, ore 16 35.

Venti fra greco e scirocco forti e fortissimi specialmente nel sud dell'Italia ed a Portotorres, mare tempestoso a Catania ed al capo Passaro, grosso a Rimini, a Bari, a Palermo, al capo Spartivento e lungo le coste settentrionali ed orientali della Sardegna, agitato in vari altri luoghi. Pioggia ad Ancona ed in gran parte della Calabria inferiore, della Sicilia ed a Malta. Cielo generalmente nuvoloso altrove. Il Barometro alzato da 3 a 6 mill. dappertutto. La temperatura è diminuita in tutte le nostre stazioni. Il termometro è sceso di 19 gradi sotto lo zero a Tarnopoli, in Galizia continueranno venti forti o fortissimi dalle regioni est, specialmente nell'estrema penisola, in Sardegna ed in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 0	766 7	766 5	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente). TERMOMETRO: Massimo = 15 7 C. = 12 5 R. Minimo = 7 6 C. = 6 0 R. Magneti inquieti nella notte dal due al tre. Perturbato e paralizzato il Bifilare.
Termometro esterno (centigrado)	7 8	13 9	13 8	7 0	
Umidità relativa	75	45	48	66	
Umidità assoluta	5 92	5 39	5 68	4 92	
Anemoscopio	N. 2	E. 4	E. 5	N. 8	
Stato del cielo	7. cirri sparsi	7. cumuli	6. cumuli	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 90	68 85	— —	— —	— —		—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—			—	—			—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		67 —	66 —				—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»		— —		— —	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	—		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	522 —	521 —	—		—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 80	73 20	— —	— —	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		73 20	73 15	— —	— —		— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73		71 95	71 90	— —	— —	—	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	— —	—		— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	1650	—	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		—		—			—
Banca Generale	»	500	444 50	444 —	445 50	444 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	265 —	264 —	— —	— —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	—			— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—			
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	— —	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —			
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	—	— —			
SS. FF. Meridionali	—	500	—		— —				—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	— —	— —	—	—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	152	151	—	—			—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	— —	335 —	—	—	—		—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—		—	— —	— —	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	— —	—	— —	— —		—	—
Rendita Austriaca	—		—	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —		
Bologna	30	—		
Firenze	30	—	—	
Genova	30	— —	—	
Livorno	30	—		
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30			—
Venezia	30		— —	— —
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	113 45	113 35	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	28 75	28 70	— —
Augusta	90			—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 12	23 06	
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 22, 25 cont.; 71 35, 37, 40, 42 1/2 fine; — 2° semestre 1874 69, 68 95, 90 cont.

Oro 23 12 cont.
Francia 113 60 cont.

Banca Generale 444 75 fine; 444 50 cont. e fine.
Banca Italo-Germanica 265, 264 cont.
Società Rom. delle Miniere di ferro 152 cont.

Il Sindaco: A PIERI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

Bando per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Rosa Sacchetti, residente in Vallecorsa e domiciliata elettivamente in Frosinone nello studio dell'avv. Carlo Kambo, da cui è rappresentata;

In danno di Ippolito Sacchetti, residente in Vallecorsa;

In seguito al precetto 29 febbraro 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 22 aprile 1872;

In adempimento della sentenza resa dal tribunale di Frosinone li 27 gennaro 1873, notificata li 8 luglio 1873 dall'usciere Antobenedetto, annotata in margine della trascrizione del precetto nell'ufficio suddetto li 26 luglio 1873;

Dietro l'ordinanza del sig. presidente in data 15 gennaio 1874,

Si procederà nel giorno 10 aprile 1874, nella sala di udienza del tribunale di Frosinone, alla vendita dei seguenti fondi:

1° Casa, nella contrada Porta Missoria, segnata in mappa coi numeri 1002 e 1003, e confinanti Michele, Tommaso, Giuseppe fratelli Sacchetti, Nardi ora Taul, e via di Porta Missoria, gravata di servitù di passo;

2° Terreno seminativo vitato, in contrada S. Simeone, col n. di mappa 121, sezione 1ª, confinanti strada pubblica, Giuseppe Colagiovanni e Francesco De Bonis;

3° Terreno olivato, in contrada Santoro, col n. di mappa 2050, sezione 3ª, confinanti Gabriele Giuliani e Teresa De Bonis;

4° Terreno olivato, in contrada Avello, col n. di mappa 2073, sezione 3ª, confinanti strada pubblica, Giuseppe Zomparelli e Michele Antobenedetto;

5° Terreno seminativo vitato, in contrada Farna, col n. di mappa 107, sezione 4ª, confinanti Giosuè Lauretti, Antonia Bruni e strada a due lati;

6° Terreno olivato, in contrada Valle, col n. di mappa 656, sezione 5ª, confinanti Michele Palombi, Tommaso Ruzzi a due lati e Michele Mandatori;

7° Terreno seminativo olivato, in contrada Pozzo notar Pietro, col numero di mappa 168, sezione 4ª, confinante colla strada pubblica, ed a tre lati coi beni di Angelo e Filippo Bruni.

Giusta la descrizione dell'ingegnere Toletti, alla quale si ha piena relazione e che è stata depositata in cancelleria.

E detta vendita si effettuerà alle seguenti condizioni:

I. La misura dei fondi è dimostrativa e non tassativa: quindi non si dà garentigia rispetto alla loro superficie.

II. I fondi sono venduti con tutte le relative servitù attive e passive.

III. La vendita è divisa in due lotti:

Primo lotto.

Fondo urbano, stimato lire 849 04.

Secondo lotto.

Sei fondi rustici, del valore complessivo di lire 2455 45.

IV. L'incanto si aprirà sul detto valore di stima giudiziale. — I lotti saranno deliberati al migliore offerente. — Gli aumenti non potranno essere minori di lire 10 ciascuno.

V. Le tasse imposte e da imporsi restano a carico dell'acquirente.

VI. Le spese di espropriazione sono a carico della massa, salvo quelle che per legge spettano al deliberatario.

VII. Gli offerenti dovranno depositare alla cancelleria e in danaro o in cartelle al portatore, valutate secondo il listino di Borsa, la somma di lire 84 90 per il primo lotto, e di lire 245 per il secondo; non che la somma di lire 300, spesa approssimativa dell'incanto, vendita e relativa trascrizione.

I creditori iscritti hanno a forma della sentenza il termine di 30 giorni dalla notificazione di questo bando per presentare in cancelleria le loro domande e titoli di collocazione, per le cui operazioni venne delegato il giudice avvocato Vincenzo Orlandi.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Frosinone, 25 gennaro 1874.

Il cancelliere Festa Campanile.

1251 Il proc. avv. Carlo Kambo.

DELIBERAZIONE DEL TRIBUNALE
SEZIONE CIVILE DI TRAPANI.
(2ª *pubblicazione*)

Sotto li trentuno gennaio 1874 fu dal tribunale suddetto emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale facendo diritto al ricorso dei signori commendatore avvocato Michele Silvestri del fu Mauro da Palermo, residente in Roma, e Benedetto Todaro Foresta del fu Salvatore, domiciliato in Trapani, ordina che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia della rendita complessiva di lire 2795, risultante da due certificati, uno di lire 2225, col numero 38778, iscritto al numero 14760 del registro di posizione, rilasciato a' quattro aprile 1867 dalla Direzione di Palermo, e l'altro di lire 570, segnato al numero 40654, col numero 15667 del registro di posizione, rilasciato dalla stessa Direzione sotto il giorno venti novembre detto anno 1867, ne tramutasse ed intestasse lire settecento per uno in favore dei cennati signori Silvestri e Todaro come rappresentanti in parte la eredità Todaro Foresta, sotto cui nome trovansi in atto intestati i due certificati suddetti, rimanendo lo stesso vincolo in favore del signor Giovanni Fiarrotta.

Per l'oggetto nomina l'agente di cambio signor Gaetano Campo, residente in Palermo, ed ordina che l'agente giudiziario signor barone Benedetto Todaro consegni al suddetto signor Campo i sopradetti due certificati di rendita nel complessivo valore di lire 2795 per eseguirne il suddetto tramutamento.

Dispone infine che il presente decreto, a cura degli interessati, sia inserito per tre volte, a dieci giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato nel giorno 31 gennaio 1874 dai signori Achille Carrelli presidente, Giuseppe Greco e Giovanni Arriva giudici.

Per estratto

1013 Francesco Montalto proc. leg.

DELIBERAZIONE. 1081
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 4 febbraio 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 85 contenuta nel certificato num. 22837, in testa della defunta Anna Cristina Gaudiosi fu Michele, venga intestata a Gennaro Gaudiosi fu Gennaro e Carolina Gaudiosi fu Michele.

Li 16 febbraio 1874.

Notar Aniello Ricchera.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con sentenza del 20 gennaro 1874 omologò l'atto di notorietà redatto dal pretore del mandamento S. Marco in Catania del dì 25 marzo 1872, constatante che la signora Agata Marcellino vedova del notaro Salvatore Zuccarello Sorgi è l'unica erede universale di quest'ultimo senza altri figli eredi del medesimo Zuccarello, e che la detta di Zuccarello si trova ancora nello stato di vedovanza; ciò per sortire i suoi effetti legali in riguardo alla cancellazione del vincolo di cauzione notarile data dal cennato notaro Zuccarello Sorgi nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore della Camera notarile di Catania. 961

DELIBERAZIONE. 708
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 2 febbraio 1874 si è ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in testa di Felice Giaccio fu Domenico il certificato di rendita iscritta 5 0/0, di annue lire 550, già intestato alla signora Anna Maria di Domenico fu Domenico vedova di Giuseppe Piscicelli, sotto il n. 23907.

Felice Giaccio.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore dieci antimerid. del giorno diciotto del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 23 del mese di febbraio.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-Convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo obiatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
2	17	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Piccola tenuta denominata Mimmoli situata in Agro romano uscendo dalla Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (mappa 43) ai numeri 1 al 41, 87 1/2, 87 3/4, della complessiva superficie di tavole censuali 2919 45, pari ad ettari 291, are 94, centiare 50, con un estimo catastale di scudi 16,695 89, pari a lire 89,740 41. Confina con le tenute di Torre Vecchia e Sant'Agata dello stesso Capitolo, e con quella di Porcareccia dell'Archiospedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc.	176,100 —	17,610 —
	18	Idem	Altra piccola tenuta denominata Castel Giubileo situata in Agro romano uscendo dalla Porta Salara, descritta in catasto (mappa 12) con i numeri 1 al 3 sub. 1, 4 al 15 sub. 1, 16, 17, 17 sub. 1, 18 al 27 A, 28, 28 c, 29 a 36, 103, 104, 104 1/2, 104-B, più lettera A (Oratorio privato), della complessiva superficie di tavole censuali 2438 84, pari ad ettari 243, are 88, centiare 40, con un estimo catastale di scudi 20,032 16, pari a lire 107,672 86. È traversata dalla via Salara e confina col fiume Tevere mediante la strada destinata al tiro delle barche, con la villa Spada, con la tenuta di Redicicoli del duca Grazioli, e con quella di Sette Bagni del duca Torlonia, salvi, ecc.	261,985 —	26,198 50

NB. *È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto* 1867.

AVVERTENZA. Per norma degli aspiranti all'acquisto della tenuta di Mimmoli si rende noto come il signor Mario Silvestri domiciliato in Civitavecchia abbia, con formale notificazione in data 22 corrente febbraio, portato a notizia della Giunta Liquidatrice che, con contratto per privata scrittura del 13 maggio 1872, ottenne dal Capitolo Vaticano il taglio a dirado e per uso della scorza, scorzetta e carbone di n° 2600 alberi di quercia sughero, pel convenuto prezzo di lire sette per ogni pianta, da effettuarsi complessivamente nelle tre tenute di Mimmoli, Sant'Agata e Torrevecchia nell'anno 1874 ovvero nel 1875 secondo che meglio fosse piaciuto al Capitolo medesimo.

Roma, addì 28 febbraio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo Masotti.

1270

AVVISO D'ASTA

Il comune di Corneto-Tarquinia ha deliberato di far costruire il nuovo cemeterio con la relativa strada di accesso, a forma dei piani di esecuzione compilati dall'ingegnere architetto comunale signor Francesco Dasti in data 20 novembre e 6 dicembre 1873.

Si fa noto pertanto al pubblico che nel giorno di mercoledì 18 marzo 1874, alle ore 10 ant., nella residenza municipale di questa città si procederà avanti il sindaco al primo esperimento d'asta pubblica col metodo della estinzione delle candele per appaltare i lavori occorrenti.

L'appalto sarà regolato secondo le norme stabilite dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, ed avrà per base e per obbligo i due piani d'esecuzione succitati, non che il capitolato d'oneri in data 9 dicembre 1873, e le modificazioni portatevi dal Consiglio con deliberazione 8 febbraio corrente.

L'incanto sarà aperto sulla cifra complessiva di lire 12789 445 a ribasso, e non si potrà ribassare meno di lire 100 per volta.

Fino alle ore 10 ant. del giorno 3 di aprile prossimo decorreranno i termini utili per presentare nella segreteria comunale di questa città, in carta bollata da una lira, e chiuse e sigillate, le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo incanto, salvi poi gli ulteriori atti e solennità di legge.

I piani d'esecuzione, il capitolato e l'atto consigliare succitati sono visibili in questa segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

I concorrenti all'asta dovranno depositare lire 150, somma presunta per le spese degli atti, e lire 500 come cauzione provvisoria, la qual cifra di lire 500 dovrà poi giungere fino a lire 1280 per essere cauzione definitiva. Inoltre il deliberatario dovrà presentare un fidejussore solidale, idoneo e di piacimento del comune. Non saranno ammesse all'asta se non le persone pratiche nell'eseguire opere della natura dell'appalto e di conosciuta responsabilità.

Le spese di registro, carta, segreteria ed ogni altro relativo sono tutte a carico del deliberatario.

Corneto-Tarquinia, 3 marzo 1874.

La Giunta
Luigi Dasti, sindaco — Odoardo Rispoli, assessore — Angelo Falzacappa, id. — Giuseppe Benedetti, id. — Raffaele Fidanza, id. — Pietro Pamperi, segretario comunale.

1237

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di completamento dell'edifizio di S. Chiara a caserma dei Reali Carabinieri.

Si fa noto al pubblico che nel mattino del dì venti del venturo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa prefettura e innanzi alla Deputazione provinciale, sarà aperta col metodo della candela vergine la pubblica subasta per l'appalto di completamento dell'edifizio di Santa Chiara in Catanzaro a caserma dei Reali Carabinieri, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale del 26 novembre 1873 ed approvato in data del 15 gennaio 1874, nonchè dal capitolato del 13 febbraio 1874, approvato in data del 25 istesso mese.

L'asta si aprirà sul prezzo nascente da esso progetto per la somma di lire 152,771 03, e sarà deliberato l'appalto al migliore offerente in ribasso, purchè sia bene accetto alla Deputazione provinciale.

Ogni voce di ribasso che si darà all'asta non potrà essere minore di lire 50.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà anticipatamente depositare presso l'uffício dell'Amministrazione provinciale a titolo di cauzione provvisoria L. 4000 in biglietti di Banca, oppure in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

L'imprenditore pel giorno 15 agosto di questo corr. anno 1874 dovrà completare perfettamente l'alloggio del colonnello, tenente colonnello, capitano aiutante maggiore, e dormitorio della bassa forza.

Il pagamento dell'opera a favore dell'appaltatore sarà fatto metà nel 1875 e metà nel 1876.

Il foglio poi dei patti e delle condizioni intiero trovasi ostensibile a chiunque vorrà prenderne conoscenza nella segreteria della Deputazione suddetta.

Fra il termine di giorni dieci dalla aggiudicazione dovrà il deliberatario prestare la cauzione definitiva in L. 15,000 sia in bancali, sia in equivalente rendita sul Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, o per sicurtà di persona idonea di gradimento all'Amministrazione provinciale, la quale assumè in proprio tutte le obbligazioni solidariamente al deliberatario; la detta cauzione sarà svincolata dopo il collaudo delle opere di cui è oggetto il presente appalto, e dopo cessati legalmente gl'impegni dell'appaltatore.

Prestata la cauzione definitiva si stipulerà il contratto.

Tutte le spese nascenti dall'appalto di cui è parola fino alla definitiva approvazione sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del prezzo del deliberamento, non inferiore al ventesimo, rimane stabilito a giorni quindici e scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 4 aprile.

Catanzaro, li 5 marzo 1874.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
SENSALES.

1255

ASSEMBLEA GENERALE
BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 marzo 1874, alle 12 meridiane precise, nel locale della Banca, via Prato, numero 989.

Ordine del giorno:

1° — Relazione del Consiglio;
2° — Detta dei censori;
3° — Approvazione del rendiconto sociale, esercizio 1873, e deliberazione pel riparto del dividendo relativo;
4° — Nomina di 6 amministratori ed 1 supplente;
5° — Nomina di 3 censori;
6° — Fissazione del valore Medaglie di presenza pe' consiglieri d'amministrazione.

Gli azionisti dovranno avere depositate i loro certificati provvisori liberati di 5 decimi, a tutto l'otto marzo:
a Bergamo, presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti,
a Milano, presso il Credito Milanese,
ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza. 1197

N° 30.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 28 febbraio ultimo scorso essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 12 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la R. prefettura di Milano avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento dell'armatura in fascinoni lungo la sponda sinistra del Po nei territori di Santo Stefano Lodigiano e di Corno Giovine, in provincia di Milano, della lunghezza di metri 413, *per la presunta somma, soggettà a ribasso d'asta, di L.* 117,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 gennaio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 13 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5860.

La cauzione definitiva è di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento, e dovrà ricevere subito dopo la consegna per por mano ai lavori e dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due successivi.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Milano.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 marzo 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

1263

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano, al n° 62, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, 1° circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Le smercie verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L.	7,665 „
„ al sale	„	835 „
E quindi in complesso	L.	8,500 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 marzo 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano dall'Intendenza di finanza, addì 25 febbraio 1874.

1248 L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Firenze, via Sant'Egidio, n° 24, primo piano, per il giorno venticinque marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1873.
4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1874.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, dev'essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso le Casse della Società nel locale suddetto, a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Firenze, addì 17 febbraio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
D. BALDUINO.

981

N° 6 di registrazione.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 12 del mese di marzo volgente, alle ore 10 ant. precise, tempo medio di Roma, la Direzione suddetta, sita nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a Porta di Castro, piano 1°, appalta col mezzo di offerte segrete per il magazzino delle Sussistenze militari in Palermo quintali 2000 di frumento da crivellare, cioè:

Quintali 1000 estero e quintali 1000 nostrano, del raccolto del 1873, per essenza, qualità e bontà conforme ai campioni visibili presso la Direzione appaltante e presso l'ufficio delle Sussistenze militari in Palermo insieme ai capitoli d'oneri, che sono pur visibili presso le altre Direzioni del Commissariato militare nel Regno.

L'appalto è diviso in 20 lotti di 100 quintali caduno; il peso netto per ogni ettolitro non potrà essere minore di chilogrammi 75 quanto al frumento nostrano, e di chilogrammi 76 quanto al frumento estero.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato magazzino in 2 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti, a loro piacimento; il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta da bollo da L. 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base al presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare la specie del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascuna qualità di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto quietanze comprovanti i depositi fatti nella Tesoreria provinciale della somma di lire 500 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alle ricevute, che non hannosi a includere nei partiti, si dovranno unire distinte dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa, salvo che tali indicazioni siano inscritte nelle quietanze, ed inoltre estratto del listino ufficiale della Borsa per riconoscere lo ammontare effettivo del deposito.

Gli aspiranti alla provvista dell'una e dell'altra qualità di frumento dovranno presentare con i rispettivi partiti distinte quietanze, una per ciascuna qualità, avvertendo perciò di effettuare due distinti depositi.

I licitanti per altri dovranno espressamente dichiarare che si riserbano di nominare, entro il termine prescritto dal § 11 dei capitoli generali d'onere, il loro mandante.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione officialmente e prima dell'apertura dello incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Palermo, 2 marzo 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: A. DI MONDRONE.

1261

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati:

1° All'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il 28 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della Borsa, Torino, via Ospedale, n° 28;

2° All'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nello stesso locale, immediatamente dopo terminata la seduta dell'assemblea straordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Verificazione ed accertamento dell'apporto dello Stabilimento sociale, in conformità dell'art. 136 del Codice di commercio.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale 1873;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio e proposte del Consiglio;
4° Nomina di sei consiglieri in sostituzione agli estratti a sorte, a termini dell'art. 17 dello statuto.

Torino, 25 febbraio 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze. A termini dell'art. 25 dello statuto sociale è richiesto il deposito di almeno 10 azioni per essere ammesso all'assemblea, e tale deposito dovrà farsi in Torino presso la Banca di Torino, non più tardi del 18 marzo p. v.

Ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possèda o rappresenti. (Articolo 26 dello statuto.)

A tenore dell'art. 29 dello statuto, per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti, presenti o rappresentati, non minore di 15. In ogni caso devono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale. 1257

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 30 marzo 1874, alle ore 4 pom., via Sant'Egidio, n° 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.
3° Nomina di un consigliere.

Firenze, 28 febbraio 1874.

1247 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE presso Pavia

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di martedì 31 marzo 1874, ad un'ora pom., via dell'Ospedale, n° 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.

Torino, il 27 febbraio 1874.

1246 Il Consiglio d'Amministrazione.

Allegato I.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 15 febbraio 1874 corr. nell'Ufficio del Registro d'Andria è stato deliberato al signor Tannoja Giuseppe l'affitto dello stabile denominato Coda di Volpe, di ett. 313 ed are 28, posto nel comune di Andria, per l'offerto prezzo di L. 8290.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo p. v., e che le offerte medesime saranno ricevute nell'Ufficio del Registro suddetto insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della offerta stessa.

Andria, addì 16 febbraio 1874.

1245 *Il Ricevitore:* L. MARANZANA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 2° tronco della strada provinciale Flaminia dal termine del 1° tronco sul confine territoriale di S. Oreste sino a Civita Castellana per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 17 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 7 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 4135 78, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 3825 60.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 600, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 27 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1207